



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Corso di Laurea Triennale Interclasse in
Lingue, Letterature e Mediazione culturale (LTLLM)
Classe LT-12

Tesina di Laurea

Tra gentrificazione e turismo: il caso della Barceloneta

Relatore
Prof. Tania Rossetto

Laureando
Giulia Scarabottolo
n° matr.2015865 / LTLLM

Anno Accademico 2023 / 2024

Indice

Introduzione...3

1 Definizione e protagonisti della gentrificazione...5

1.1 Origini e sviluppo del concetto di gentrificazione...7

1.2 Cause e conseguenze del concetto di gentrificazione...9

2 Turismo come fattore influente nella gentrificazione...13

2.1 L'impatto del turismo nelle dinamiche urbane...15

2.2 Cambiamenti climatici e turismo...17

2.3 Covid-19 e turismo...19

3 Contesto storico della Barceloneta...21

3.1 Turismo a Barcellona...23

3.2 Il turismo nella Barceloneta...26

3.3 Turismo, non sempre con dei lati positivi...28

Conclusione...33

Bibliografia...35

Riassunto...37

Introduzione

Questa tesi offre un approfondimento su come la gentrificazione e il turismo siano due concetti tra loro connessi. Il seguente elaborato si suddivide in tre capitoli: il primo si concentra sul concetto di gentrificazione, sulle sue origini, cause e conseguenze; quindi, offre una panoramica generale di tale fenomeno, cercando anche di catturare l'attenzione del lettore. Il secondo capitolo cambia in un certo senso direzione, in quanto vuole sottolineare come turismo e gentrificazione siano collegati, come un fenomeno non potrebbe esistere senza l'altro, soffermandosi su come la gentrificazione influisca nelle dinamiche turistiche e che tipo di impatto abbia il turismo nella gentrificazione e viceversa. L'ultimo capitolo, invece, si dedica essenzialmente ad un caso di studio concreto: la Barceloneta, che è un vero e proprio esempio di come il turismo possa alimentare la gentrificazione, causando impatti significativi sulla comunità locale. Andando più nello specifico, il primo capitolo si apre con una definizione del concetto di gentrificazione, un concetto molto ampio, coniato per la prima volta nel 1964 da Ruth Glass. In sostanza è un fenomeno che si viene a verificare nel momento in cui un quartiere degradato e non moderno, viene occupato da persone della classe media per renderlo nuovo e di lusso, dandogli così una seconda vita. La gentrificazione, porta sì alla modernizzazione di un vecchio quartiere, ma conduce anche a delle conseguenze negative, come ad esempio lo sfratto dei vecchi residenti dalle loro case, i quali si trovano costretti a trovarsi un altro posto in cui andare a vivere, senza contare il fatto di doversi interfacciare con problemi economici e riguardanti anche il loro benessere mentale. In questo processo oltre ad esserci la classe media vi sono anche altri protagonisti: le imprese e i costruttori edili, gli agenti immobiliari, il comune, il settore pubblico ed infine le famiglie. Nel secondo paragrafo si sono approfondite le origini del concetto di gentrificazione, sottolineando che esso è nata nella città di Londra e che racchiude tre aspetti diversi, ovvero: quello geografico, quello sociale e quello edilizio. In secondo luogo, è stata fatta una sorta di scaletta che potesse contenere tutte le evoluzioni che il termine ha avuto negli anni, più precisamente dagli anni Settanta agli anni Novanta. Per concludere il primo capitolo è stata fornita una spiegazione accurata delle cause, interpretate come cause di tipo economiche-politiche e delle conseguenze del fenomeno della gentrificazione, classificandole in: economiche, sociali, culturali, civili e conseguenze sulla salute.

Essendo che questo elaborato si concentra sulla coesione tra turismo e gentrificazione, il secondo capitolo tenta, prima di tutto, di dare una delucidazione a riguardo. Infatti, si afferma, che i fenomeni non possono esistere uno senza l'altro proprio perché alcuni luoghi utilizzano “la scusa del turismo” come pretesto per procedere a dei cambiamenti in senso urbanistico. Secondariamente, ci si sposta più verso il turismo come fenomeno unitario, studiando quali siano gli impatti che esso ha nelle dinamiche urbane, cos'è cambiato da quando vi è il problema dei cambiamenti climatici e come si è evoluto il settore nel post pandemia e cosa è successo durante questa fase. Si è constatato che il turismo genera molti costi alle città, costi riguardanti la raccolta dei rifiuti, la nettezza urbana, l'arredo urbano, il trasporto e lo spazio pubblico e il patrimonio urbano. I cambiamenti climatici e l'arrivo della pandemia hanno causato molti danni al settore turistico, uno dei settori più colpiti da entrambi gli avvenimenti. Soprattutto il covid ha provocato anche una notevole diminuzione del numero di persone negli aeroporti, in quanto, attraverso gli aerei, l'infezione avrebbe raggiunto più parti del mondo in poche ore. Infine, come già indicato, l'ultimo capitolo si sofferma su un caso di studio: quello della Barceloneta, un quartiere che si trova a Barcellona. Inizialmente viene data una panoramica della zona, vengono fornite date riguardanti le varie fasi della costruzione del quartiere. Naturalmente, essendo la Barceloneta una zona di Barcellona, viene anche spiegato come funziona il turismo all'interno della città catalana e i problemi che ha creato, illustrando anche quali sono le attrazioni principali della città e cosa si può fare all'interno di essa. Viene inoltre presentato il turismo nella Barceloneta, spiegando anche quali sono i servizi e le attività che la zona offre ai visitatori tutto l'anno. Infine, si analizzano la relazione tra residente e visitatore, relazione molto complessa e quasi mai positiva che porta i locali ad organizzare molte iniziative di proteste cercando di convincere il comune a prendere delle decisioni in merito alla quantità di turisti che invadono la zona ogni anno.

La metodologia utilizzata consiste nell'unire più fonti bibliografiche relative ai vari argomenti. Unendo tutte le informazioni, lo studio cerca di cogliere il concetto di gentrificazione, come concetto collegato al fenomeno turistico, ponendo l'attenzione sul quartiere spagnolo della Barceloneta.

Capitolo 1

1.1 Definizione e protagonisti della gentrificazione

“Gentrification can be understood as the process through which geographic areas become increasingly exclusive. This process disproportionately harms people who are poor and people of color, most notably elders, families, and youth” (Thurber, Krings, 2021, p. 1).

Partendo da questa citazione, bisogna quindi delineare il concetto di gentrificazione, intesa come un fenomeno che consiste nella rinascita dei quartieri. In particolare, questo processo si riferisce a come persone della classe operaia, residenti in quartieri degradati, vengano in un certo senso sfrattati dalle loro case, da persone appartenenti ad un ceto sociale più elevato. Infatti, la gentrificazione consiste proprio nel trasformare un quartiere, marginale o fatiscente in un quartiere elegante, modernizzato ed esclusivo.

Questo grande cambiamento urbano si compone di quattro differenti passaggi, di quattro differenti dimensioni:

1. Lo spostamento delle persone di un basso ceto sociale dai loro quartieri (naturalmente il dislocamento di questi individui non avviene immediatamente);
2. La trasformazione vera e propria dei quartieri: partendo dalle residenze, arrivando anche alla creazione di spazi commerciali,
3. Il cambiamento culturale all'interno del nuovo quartiere;
4. Un incremento dei prezzi delle abitazioni.

La gentrificazione può anche portare a delle conseguenze negative, tra le quali: lo spostamento residenziale, l'aumento dell'instabilità economica, la distruzione dei legami sociali che si erano instaurati tra i vicini di casa e sicuramente anche un peggioramento delle condizioni mentali e fisiche dovute ad un allontanamento dalla propria abitazione e ad un rapido cambiamento dal punto di vista sociale ed economico. Sicuramente, per gentrificazione, si intende anche una riscoperta dello spazio urbano degradato, una riscoperta che mira a catturare il vero valore di un determinato quartiere. Di conseguenza, la gentrificazione è il risultato di una ristrutturazione sotto tre aspetti

diversi: ristrutturazione economica, ristrutturazione socioculturale e ristrutturazione demografica dello spazio urbano.

Dopo aver fornito una definizione di tale fenomeno e dopo aver compreso che la classe protagonista è la classe media, è necessario sottolineare che al suo interno esistono diverse categorie di soggetti che hanno contribuito e che contribuiscono ai processi di trasformazione urbana. La prima categoria che menziono sono le imprese e i costruttori edili. Chiaramente, essi svolgono un ruolo fondamentale in quanto producono e forniscono tutto l'occorrente per costruire. Inoltre, i costruttori edili eseguono delle ricerche riguardo le politiche dello sviluppo urbano, in modo tale da non risultare passivi sulle decisioni in ambito urbano. La seconda categoria appartiene agli agenti immobiliari, i quali creano un equilibrio tra domanda ed offerta, svolgendo così una mediazione. Essi, attraverso l'essere estremamente convincenti, riescono a far capire agli acquirenti il valore di un determinato immobile. Nella terza categoria vengono racchiusi il settore pubblico e il comune. Il comune, infatti, è un altro attore a cui prestare attenzione: l'interventismo urbano è cresciuto lentamente negli ultimi anni e ci sono delle ragioni per le quali vi si verifica un coinvolgimento delle municipalità nello sviluppo delle città. La prima motivazione è sicuramente legata al fatto che i governi sono responsabili nei confronti dei propri elettori; in secondo luogo, invece, lo sviluppo di nuovi quartieri e il recupero di aree degradate consentono alle aziende di giustificare le loro azioni. La quarta categoria comprende le famiglie, le quali scelgono dove vivere in base alla vicinanza al luogo di lavoro e (soprattutto al giorno d'oggi) ai vari servizi che si trovano nei dintorni. L'ultima categoria non riguarda un soggetto in particolare, ma fa riferimento alla nascita di legami tra individui all'interno delle varie comunità. Questo è il caso dei quartieri popolati da omosessuali, i quali danno vita a vere comunità dove poter esprimersi liberamente. Oltre agli omosessuali, vi è anche il caso della "studentification": studenti che avviano un processo di gentrificazione grazie ai loro stili di vita da ceto medio. Questo fenomeno si è diffuso in seguito ad un incremento di progetti di studio svolti all'estero; in più nelle Università si è potuto osservare la creazione di spazi dedicati solo ed esclusivamente agli studenti, contraddistinti dalla presenza di zone di svago (Semi, 2015, pp. 121-136).

1.2 Origini e sviluppo del concetto di gentrificazione

Dopo aver delineato il concetto di gentrificazione e averne spiegato il significato, è anche importante capire da dove sia nato, quali siano quindi state le origini di tale fenomeno. Il termine, che deriva da “gentry”, ovvero piccola nobiltà anglosassone è stato coniato nel 1964, da Ruth Glass, una sociologa urbana britannica di origine tedesca, per indicare i cambiamenti avvenuti luogo nella città di Londra, capitale britannica. Questo fenomeno, osservato a Londra, si è poi registrato anche in altre città, tra cui: New York, Philadelphia, Toronto, Sydney, Paris.

Tale espressione è stata introdotta nel 1964, ma se si dovesse guardare ad un inizio storico, si guarderebbe alla fine della Seconda Guerra Mondiale, la quale ha causato molteplici cambiamenti e danni alle economie industriali urbane, portando molte persone della classe operaia alla disoccupazione e ad un declino dei quartieri da essa abitati, non solo dal punto di vista commerciale, ma anche dal punto di vista residenziale (Feffer, 2007, p.1).

Tornando a Glass, per studiare a fondo la gentrificazione, bisogna sapere che non si tratta solamente di un cambiamento urbano, ma che racchiude anche tre diversi aspetti: geografico, sociale ed edilizio.

Dal punto di vista geografico, la gentrificazione svolge secondo Glass un ruolo importante per la rinascita dei quartieri, passando da degradati a moderni. Successivamente, socialmente, la gentrificazione è di rilevante importanza, in quanto si tratta di individui appartenenti alla classe sociale media che espellono delle persone della classe operaia, occupando i quartieri attualmente degradati per dare loro nuova vita. Infine, il punto di vista edilizio, sottolinea appunto il drastico cambiamento che subiscono queste abitazioni, le quali vengono completamente modificate ed ammodernate per i nuovi residenti.

Come riportato in precedenza, “gentrificazione”, deriva dalla parola “gentry”, termine che indica la piccola nobiltà arricchita, coloro che appartengono alla borghesia. Il verbo “*gentrify*” significa trasformazione, nel senso di un imborghesimento o nobilitazione di un’area. Questa espressione è ancora oggetto di molte ricerche e attenzione da parte di molti studiosi e ricercatori urbani. Infatti, prendendo in considerazione quanto ha riportato Glass si può intuire che si tratta di una fase, di un processo non organizzato,

nel quale partecipano molti individui in maniera disorganizzata e caotica. “Una volta che questo processo di gentrification comincia in un quartiere, continua rapidamente fino a quando tutta o gran parte della classe operaia viene spostata e tutto il carattere sociale del quartiere non cambia”. Inoltre, sempre secondo Glass, la gentrificazione sarebbe un fenomeno inevitabile, venutosi a creare in seguito a trasformazioni dal punto di vista demografico, politico ed economico.

Ritornando alle origini del termine, con particolare attenzione alle diverse fasi della gentrificazione, si può affermare che almeno fino alla metà degli anni Settanta del Novecento, essa viene vista come un fenomeno che riguardava semplicemente gli “*inner boroughs*”, ovvero i quartieri interni della città di Londra. In seguito, dagli anni Settanta, invece, il *Journal of the American Planning Association* dichiara che a New York e a Filadelfia, ad esempio, vi sono state delle crescite demografiche in alcuni di quartieri urbani. Negli anni Ottanta, accresce una letteratura sulla gentrificazione e, sempre in questi anni, tale processo non si è verificato solo nelle grandi città, bensì anche in quelle di piccole e medie dimensioni. Inoltre, in questo periodo si è cercato di suddividere in categorie la classe media, classe sociale che ha avviato il processo della gentrificazione. Essi, chiamati “*gentrifiers*”, erano ad esempio, artisti, studenti universitari, lavoratori intellettuali e gli “*yuppies*” (professionisti o giovani imprenditori). La classe media non solo viene segmentata da questo punto di vista, ma anche dal punto di vista demografico, ovvero in base a quante persone erano presenti nel nucleo familiare: coppie senza figli, donne o uomini non sposati, ad esempio.

In seguito, al termine degli anni Ottanta, si pensava ad una fine della gentrificazione. Si è raggiunto questo pensiero subito dopo una crisi planetaria che ha portato ad uno stravolgimento delle città, accompagnato da un declino delle transazioni immobiliari. In realtà, solo negli anni Novanta, grazie alla ripresa del mercato, si è compreso quanto il fenomeno della gentrificazione fosse forte. A questo proposito, proprio negli anni Novanta molti quartieri distanti dal centro che non erano stati abbattuti negli anni precedenti, vengono travolti da questa nuova gentrificazione, causando la loro demolizione e ricostruzione (Gaeta, 2008, pp. 450-452).

1.3 Cause e conseguenze della gentrificazione

Considerando il fatto che per gentrificazione si intende un processo di trasformazione complicato e complesso di un'area, della sua demografia e dei suoi edifici, la gentrificazione quindi, non ha solo una causa. Sicuramente, alcune delle cause da prendere in considerazione sono quelle di ordine economiche-politiche che non forniscono degli sviluppi equi all'interno delle città. Inoltre, essendo la gentrificazione un processo economico, si basa sulle logiche capitalistiche che consistono nel comprare a basso prezzo e vendere in seguito ad una cifra maggiore.

In secondo luogo, vi sono anche dei fattori culturali e sociali, i quali provano a far sì che i compratori delle case investano in tutte quelle che sono le aree gentrificate; quindi, sono quei fattori che creano domanda per le nuove abitazioni nelle comunità trasformate dal processo.

Per quanto riguarda le conseguenze di tale fenomeno, si possono individuare effetti di tipo economici, sociali, culturali, civili e sulla salute.

- **Conseguenze economiche:** esse fanno riferimento ad un aumento dei prezzi delle abitazioni che si trovano nelle aree gentrificate, conducendo di conseguenza a dei costi non accessibili a tutti e ad un aumento delle tasse di proprietà. Tale problema, si riversa soprattutto su coloro che hanno un basso salario e che vivono con un reddito fisso e che quindi, sarebbero costretti a vendere la loro casa, nel caso in cui non riuscissero a permettersi l'aumento delle tasse. Con l'aumento dei prezzi, vi è una quantità minore di case con prezzi abbordabili, in quanto i proprietari delle abitazioni potrebbero aumentare gli affitti. Con la modernizzazione di molti edifici e quartieri, le nuove attività commerciali, potrebbero riguardare solo quei residenti con un reddito medio-alto, ragione per cui, coloro che hanno un basso reddito, dovranno spostarsi e cercare dei negozi, anche quelli di prima necessità, più conformi a quelle che sono le loro possibilità economiche.
- **Conseguenze sociali:** si riferiscono alla rottura dei legami instauratisi tra gli abitanti del quartiere. Infatti, a causa della gentrificazione e quindi, dell'obbligo che molte persone hanno di cambiare abitazione, i rapporti che si erano creati tra vicini di casa, si rompono. Inoltre, vi è un'esagerazione delle tensioni sociali,

non solo dal punto di vista razziale ed etnico, ma anche da quello delle classi sociali che porta molte persone a subire razzismo ed altre forme di discriminazione, marginalizzazione ed esclusione nella loro vita quotidiana.

- **Conseguenze culturali:** concernono tutti quei cambiamenti riguardanti usi e costumi, l'arte, le istituzioni. Effettivamente, per gentrificazione si intende un rinnovamento di un determinato quartiere, per poi ridargli vita. Di conseguenza, il quartiere storico viene in un certo senso cancellato dall'élite, la quale, una volta gentrificata l'area, modifica anche i nomi alle strade, ai parchi, alle scuole, e coloro che abitavano da tempo in quella zona non riescono più a definire l'identità della loro comunità. Questo senso di perdita della propria comunità ha avuto una particolare rilevanza per le Black communities, che dovevano lottare per conservare la loro storia e cultura ed interfacciarsi alla discriminazione. La trasformazione identitaria delle aree ha delle ripercussioni su coloro che sono considerati "*out of place*", in quanto subiscono una marginalizzazione, il problema è che il sentirsi parte e connessi ad un luogo è la chiave per il benessere della collettività e dell'individuo.
- **Conseguenze civili:** la dimensione civile dello stare bene ha a che vedere con tutte quelle persone che si impegnano per la propria comunità facendo per esempio del volontariato. Gli effetti dal punto di vista civile limitano l'influenza politica e per i residenti storici sarà più difficile ottenere un coinvolgimento nella vita civile, a causa di un isolamento più significativo. Difatti, i cittadini delle aree gentrificate possono trovarsi divisi in organizzazioni tra le quali: associazioni di affittuari e proprietari di casa, organizzazioni genitoriali o gruppi di vicini di casa. Il problema è che con la gentrificazione, questi ruoli vengono stravolti dalla presenza di nuovi residenti.
- **Conseguenze sulla salute:** spesso il ridare vita ad un quartiere, comporta un aumento dei problemi di salute. La gentrificazione può causare molto stress, depressione e accresce il rischio di suicidio nelle persone più vulnerabili, che sono proprio coloro che abitavano da tempo nei quartieri che verranno poi rivitalizzati e quindi, gentrificati. Inoltre, i residenti storici, sono molto più propensi a vivere momenti di ansia, in quanto la loro zona subisce dei cambiamenti drastici e loro, di conseguenza, provano un forte senso di

isolamento (Thurber, 2021, pp. 5-15).

Capitolo 2

2.1 Turismo come fattore influente nella gentrificazione

Nel primo capitolo è stata fatta un'introduzione sul concetto di gentrificazione, delineandone definizione, spiegando da dove nascesse e quali siano state le cause e quali le conseguenze. Il seguente capitolo, invece, si concentrerà sul turismo nella gentrificazione e sul perché il turismo ha bisogno della gentrificazione ed essa del turismo.

Alcune ricerche affermano che turismo e gentrificazione non solo sono propensi ad essere compresenti, ma anche che questi due processi, svolgono un ruolo di nutrimento l'uno per l'altro. Oggigiorno, sempre più luoghi nel mondo, sia nel Nord che nel Sud, sono colpiti dalla gentrificazione a causa del turismo, proprio perché, alcuni luoghi utilizzano il turismo come fattore per mettere in atto dei cambiamenti. In questo caso, oltre alle città, vengono colpiti anche spazi non urbani, in particolare le coste e luoghi rurali. Il turismo nella gentrificazione è fondamentale per quanto riguarda le economie periferiche, perché lo sfruttano per ottenere crescita e sviluppo, in quanto è l'unica strada per attrarre i consumatori. Inoltre, nelle economie periferiche, è importante il numero di visitatori, (elemento cruciale per poter creare delle opportunità anche per colmare la mancanza e la carenza della classe sociale media) visto che essi spingono per velocizzare il processo della gentrificazione. Infatti, come Gotham afferma: "Tourism gentrification is the transformation of a middle-class neighbourhood into a relatively affluent and exclusive enclave marked by a proliferation of corporate entertainment and tourism venues" (Schild, 2018, p. 2). Il turismo, in aggiunta, provoca il dislocamento (*displacement*), il quale è considerato un impatto economico e culturale, che ha a che vedere con l'inizio di un nuovo stile di vita. Ve ne sono di tre tipi: dislocamento residenziale, dislocamento commerciale e dislocamento basato sul luogo. I primi due vedono nel turismo un potere in grado di aumentare il valore delle aree degradate, mentre l'ultimo, il dislocamento basato sul luogo, riguarda il fatto che i residenti storici, sono costretti ad abbandonare le loro abitazioni a causa dell'arrivo dei turisti, che potrebbero essere ritenuti come i veri responsabili dell'allontanamento. Entrando più nel dettaglio, si può affermare che il dislocamento residenziale, coinvolge il mercato

immobiliare. Secondo Logan e Molotch (2007), il miglioramento delle aree, non fa altro che portare verso la strada del turismo, il quale causa l'aumento dei prezzi delle case. Proprio per questa ragione, a causa dell'impennata dei prezzi, si può affermare che il turismo affretta la gentrificazione, da un lato, mentre dall'altro rende la vita molto difficile ai residenti delle aree gentrificate, poiché le loro abitazioni diventeranno un alloggio per i turisti. Effettivamente, anche le case vacanza giocano un ruolo fondamentale per il turismo e per il mercato immobiliare, in quanto il denaro si potrebbe conservare ed investire, visto che il turismo causa un aumento dei costi delle abitazioni, concedendo di conseguenza agli investitori di utilizzare il denaro per le strutture per i turisti. In secondo luogo, il dislocamento commerciale veniva considerato come la principale conseguenza del turismo tra il 1980 e il 1990, dal momento che, per i turisti venivano costruite strutture commerciali, come *pub* notturni, ristoranti ecc... Per ultimo, il dislocamento basato sul luogo viene vissuto dai residenti storici, i quali sperimentano l'arrivo dei turisti, quasi considerati dei dominatori delle aree turistiche e gentrificate. (Cocola-Gant, 2018, pp. 1-2, pp. 7-15).

Tornando all'importanza che hanno le case vacanza nel turismo, ci si può collegare ad *Airbnb*, un sito che offre la possibilità di prenotare appartamenti interi, stanze singole o anche *B&B*, disponibili in giro per il mondo, grazie ad una comunicazione diretta con gli *host* locali. Esso, è stato fondato nel 2008 a San Francisco, in California, da Brian Chesky, Joe Gebbia e Nathan Blecharczyk. Sicuramente, da quando è subentrato Airbnb, vi è stato un grosso cambiamento nel flusso dei turisti: un impatto positivo di cui molte città avevano bisogno, ma anche un impatto negativo. Questa impresa sta modificando i beni e i servizi che si possono trovare in un'area residenziale: i turisti hanno una predilezione verso bar, ristoranti e discoteche ad esempio; quindi, sono più che altro servizi di intrattenimento. Anche i residenti hanno una varietà di business, ma essi preferiscono più servizi come: barbieri, ferramenta e negozi di alimentari. Di conseguenza questo porterà ad un'alterazione non indifferente delle aree urbane, poiché un aumento dei turisti, comporta anche un aumento dei servizi di intrattenimento (Schild, 2008, pp. 1-2).

2.2 L'impatto del turismo nelle dinamiche urbane

Prima di tutto è importante dare una definizione di turismo. Stando all'United Nations World Tourism Organization: "Il turismo è un movimento di persone che si spostano dal luogo di residenza ad un altro luogo, dove si fermano per tempo libero o per affari per almeno una notte". Esso ha degli impatti nelle città, proprio per la grande concentrazione di turisti che si viene a creare all'interno di uno spazio urbano, per l'aumento dei prezzi e per tutti i residenti che vengono cacciati dai centri storici per far spazio agli alloggi turistici. Al fine di poter studiare l'incidenza del turismo sulle città, è bene osservare quali sono i benefici che porta il turismo e chi si giova di essi; i vantaggi possono essere sicuramente di natura economica, ma non solo: infatti, si possono avere attività sociali ed umane, dovute allo scambio tra due o più culture, all'interazione tra individui e quindi all'integrazione e all'accoglienza (Gasparo, Frangioni, Di Marco, 2006, pp. 75-76). Considerando invece gli svantaggi, essi influiscono sui residenti storici, che si trovano costretti a lasciare le proprie case. Inoltre, per poter dire se uno spazio urbano è ben tenuto, di conseguenza, valutare le sue qualità o meno, è rilevante osservare quanti turisti sono presenti in quel luogo. Difatti, vi sono delle zone anche nel nostro Paese in cui i residenti, si trovano costretti a degli obblighi dovuti ad un'importante presenza di visitatori. Questi obblighi sono collegati al fatto che queste zone, avendo un gran numero di turisti, si trovano a sostenere dei costi in più proprio per cercare di mantenere un determinato arredo urbano, uno spazio pulito, quindi smaltendo più rifiuti possibili, gestire al meglio le zone di verde e assicurare sicurezza. In più anche i costi per conservare, restaurare e valorizzare i beni materiali sono sempre più elevati. Tuttavia, in questo caso, la pressione turistica risulta essere una sollecitazione per valorizzare il patrimonio culturale che magari tenderebbe a venire abbandonato. L'aver dei costi aggiuntivi, comporta chiaramente dei lati negativi, in quanto vi sarà un aumento dell'offerta commerciale e un aumento di tutte quelle attività di intrattenimento delle quali non solo usufruiscono i turisti ma anche i residenti. I costi del turismo possono anche essere correlati a: inquinamento ambientale ed inquinamento paesaggistico, grande flusso di turisti, rendere quasi scadenti o mediocri le tipiche attività locali, portando ad una perdita di originalità e di identità delle stesse, il consumo dei beni culturali ed uno sfruttamento dello spazio urbano. Ci sono due metodi per

calcolare i costi addizionali che una città deve sostenere a causa del turismo. Il primo è il metodo stagionale: viene applicato per tutte quelle destinazioni con un alto tasso di turisti. Con questo metodo si cerca di garantire qualità in tutte le stagioni, sia in alta che in bassa stagione. Per fare ciò bisogna calcolare le spese che verranno effettuate nei vari periodi per garantire un certo livello di qualità. Nel momento in cui si vanno a confrontare i due periodi, quello con un gran numero di turisti e il periodo “normale”, popolato principalmente da cittadini, si misura la differenza dei costi che la città ha dovuto sostenere, costi che andranno poi spartiti tra chi beneficia dei vantaggi di quei determinati periodi. Il secondo è quello di aree sostitute: a differenza del precedente, questo metodo mette in comparazione due aree della medesima città. Queste due aree possono avere caratteristiche fisiche simili, ma presentano un'affluenza turistica differente. Infatti, si possono prendere in considerazione due piazze ad esempio, una normale, popolata principalmente da cittadini e l'altra da turisti. Così facendo, è possibile paragonare le spese effettuate per le due piazze e di conseguenza osservare di quanto è stato l'aumento nell'area turistica. Per misurare al meglio i costi del turismo, bisogna capire quali sono i punti che si andranno ad osservare e quali invece no. Generalmente i costi aggiuntivi riguardano soprattutto la raccolta rifiuti, la nettezza urbana, l'arredo urbano, il trasporto e lo spazio pubblico, e il patrimonio culturale. Per quanto riguarda il primo, si tratta di rifiuti derivanti prevalentemente da ristoranti, negozi, alberghi, hotel e di conseguenza vi è un incremento nella quantità degli stessi per le strade. Per risolvere questo problema si potrebbe provare a fare delle campagne di comunicazione per responsabilizzare i cittadini verso il loro territorio. La nettezza urbana invece, diventa sempre più dura a causa della concentrazione di individui in un'area; per questo si potrebbe distribuire questo servizio in tutti i quartieri. L'arredo urbano concerne l'abbellimento della città con arredi di maggiore qualità, che chiaramente hanno un costo in più; infatti, si potrebbero mettere a disposizione arredi con funzionalità a pagamento. A continuare, per quanto riguarda il trasporto pubblico urbano, si capisce che vi è una minore qualità dei mezzi di trasporto soprattutto per quanto riguarda tram e tutti quei mezzi che ti portano alle principali attrazioni della città e proprio a causa dell'aumento dei turisti, lo spazio pubblico sta perdendo sempre di più la qualità. Infine, si osserva il patrimonio culturale: è un problema trattato anche in precedenza, problema dovuto a tutti i costi che vi sono nel momento in cui si decide di

conservare e quindi di fare anche della manutenzione dei beni che interessano turisti (Barberis, 2008, pp. 20-24).

In precedenza, è stato menzionato lo spazio pubblico e quanto si faccia il possibile per renderlo attraente per i turisti. Infatti, molto spesso nelle città vengono effettuate delle ripuliture che le trasformano in “città vetrine”, all’interno delle quali vengono mostrati i vari stili di vita della popolazione, con lo scopo di attrarre soprattutto i turisti e di allontanare persone che non sono ritenute confacenti a questa estetizzazione della città. Queste ultime vengono allontanate soprattutto da quei luoghi in cui vi è una forte pressione turistica. Tornando al concetto di “città vetrina”, questa, deve mostrarsi al turista come “spontanea”, ma questa spontaneità spesso si basa soprattutto sul consumo delle merci, come ad esempio cibo o abbigliamento (Gasparo, Frangioni, Di Marco, 2006, pp. 81-83).

2.3 Cambiamenti climatici e turismo

In aggiunta alla definizione di turismo della *United Nations World Tourism Organization*, “Il turismo è un movimento di persone che si spostano dal luogo di residenza ad un altro luogo, dove si fermano per tempo libero o per affari per almeno una notte”, si può anche dire che esso è un fenomeno socioeconomico, che include tutte le esperienze e le attività svolte dai visitatori in un altro ambiente, in un'altra area. L'insieme delle attività può essere classificato, suddiviso in vari modi, visto che i turisti viaggiano per vari motivi; ad esempio, per motivi religiosi, sportivi, motivi collegati al benessere fisico e tanti altri. Una volta spiegato questo punto, si può passare a spiegare perché turismo e cambiamenti climatici siano due aspetti da collegare (Sudharsan, 2021, p. 9).

Il turismo è uno dei settori più soggetti ai cambiamenti climatici. Ultimamente, soprattutto negli ultimi dieci anni, questo problema ha suscitato più interesse del solito, proprio perché a causa di tutti questi cambiamenti climatici si effettuano anche delle scelte turistiche differenti. È fondamentale non trascurare il cambiamento climatico, in quanto vi derivano seri problemi per l'ambiente e le popolazioni. Infatti, gli eventi più influenti e che costringono molte persone a modificare le loro abitudini sono: dissesto idrogeologico, eutrofizzazione delle acque (causata dalle continue piogge che

provocano l'inquinamento delle acque del mare che potrebbero non essere più accessibili) e la deforestazione. Tutti questi frequenti fenomeni mutano quindi l'affluenza di turisti, che potrebbero decidere di cambiare meta o cambiare le loro preferenze. In aggiunta, anche i paesaggi subiscono dei cambiamenti: sarà anche più difficile costruire abitazioni, che a causa dell'aumento delle temperature dovranno essere dotate di impianti di raffreddamento, provocando un inquinamento non indifferente. Il turismo, infatti, è una delle principali cause delle emissioni di anidride carbonica, dovute ai vari spostamenti, anche quelli aerei ad esempio. Vi sono inoltre, degli effetti sui lavoratori, più precisamente sull'offerta turistica via terra, perché i cambiamenti climatici incidono anche su tutte quelle attività turistiche, come ad esempio gli agriturismi, che fanno affidamento sulle produzioni locali e sul territorio. In seguito a questo preambolo, in cui sono stati spiegati i problemi relativi ai cambiamenti climatici, bisognerebbe cominciare ad intraprendere dei comportamenti volti ad adattarsi alle esigenze della natura. Nonostante queste politiche di mitigazione, che valgono per tutte le tipologie di turismo, siano difficili da attuare in quanto stanno sia alla domanda che all'offerta turistica, una volta messe in atto potrebbero dare buoni risultati, soprattutto nella diminuzione dell'anidride carbonica. Inoltre, le città potranno adottare le energie rinnovabili; vi sarà anche la costruzione dei cosiddetti edifici verdi, ovvero degli edifici a basso impatto sull'ambiente. Il problema è che oltre a provocare danni al turismo, i cambiamenti climatici potrebbero anche causare disastri naturali come ad esempio alluvioni, le quali non sono di certo sinonimo di sicurezza né per i turisti, né per i residenti. Quindi, sarebbe utile intervenire prima dell'arrivo di tali fenomeni, creando magari delle vie di fuga, ristrutturare degli edifici dotandoli di sistemi di sicurezza (Bizzarri, Pedrana, 2017, pp. 6-10, pp. 13-15). Inoltre, prevenire i disastri naturali è utile anche per cercare di tenere attivo il turismo, in quanto i visitatori tengono molto alla bellezza della natura e al fatto che essa si mantenga.

Inoltre, facendo appunto riferimento al fatto che i mezzi di trasporto sono la principale causa dell'aumento delle emissioni di anidride carbonica, da questo punto di vista la pandemia da coronavirus ha avuto un impatto positivo. Infatti, il *lockdown* e quindi la chiusura dei confini e delle attività economiche hanno aiutato a far diminuire componenti inquinanti nell'aria.

2.4 Covid 19 e turismo

La pandemia da COVID-19 ha causato molteplici disguidi, soprattutto all'interno del settore turistico. Infatti, secondo Grennan (2019) uno dei veicoli di diffusione del virus è proprio attraverso il turismo, in particolare attraverso i movimenti aerei, in quanto in poche ore l'infezione potrebbe raggiungere più parti del mondo. Essendo appunto, il mezzo di trasporto più propenso ad espandere il contagio, sarebbe opportuno cercare di limitare i voli aerei. Il fatto è che l'aereo rappresenta una parte fondamentale di questo settore, proprio perché permette di effettuare spostamenti nazionali ed internazionali, causando incertezza e delle prospettive future non positive. Tuttavia, si può osservare che la pandemia da SARS, la crisi economica del 2009 e l'attacco terroristico dell'11 settembre del 2001, non siano stati così rilevanti per l'andamento turistico, in quanto quest'ultimo ha fortemente dimostrato di essere resistente e di poter recuperare i flussi, ottenendo dei buoni ritmi di crescita. Tutto questo però, purtroppo, non ha niente a che vedere con l'ultima pandemia: quella da COVID-19. Quindi, ciò che si è verificato con quest'ultima pandemia non ha paragone con le altre: nei primi mesi del 2020 è stato registrato un calo del 28,4% dei passeggeri in viaggio, causando uno scenario drammatico e problemi finanziari a molte compagnie aeree. Oltretutto, si pensava che quell'anno avrebbe significato molto per il settore turistico, grazie ad un aumento del traffico aereo. Questa stima era stata fatta proprio perché solo nel 2019 il turismo internazionale in Europa pesava il 74%, rappresentando un record di numero di persone all'interno degli aeroporti; d'altronde, il turismo è un settore che dà sostegno economico a molti paesi e rappresenta infatti il 10% del PIL globale.

Secondo l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD), la pandemia da COVID-19, avrebbe comportato un calo del 45%, nel caso in cui si sarebbero ripresi gli spostamenti a luglio 2020, o un calo del 70% se il turismo fosse ricominciato a settembre, avendo come unica possibilità di rafforzamento l'ultimo trimestre dell'anno. Infatti, tra marzo e aprile 2020 vi è stato un calo dell'80% per quanto riguardava il trasporto aereo mondiale (Tadini, Piva, 2020, pp. 565-573). Si può appunto notare come prima del virus ci fosse addirittura *overturism* (fenomeno che ultimamente aveva colpito molte città, compresi molti centri storici e località turistiche) mentre in seguito alla pandemia vi è stato un blocco turistico causando gravi problemi

economici e problemi dal punto di vista occupazionale: questo settore è stato infatti il più colpito dal Coronavirus che ha messo in discussione molte certezze (Marchioro, 2021, p. 60).

Capitolo 3

3.1 Contesto storico della Barceloneta

Nel 1753, stava per nascere il quartiere marittimo della Barceloneta, situato nella grande città di Barcellona (più precisamente a Nord-Est), Spagna. L'arrivo dei primissimi abitanti ha fatto sì che la zona fosse molto ordinata e che si creasse un ambiente uniforme. Tuttavia, l'effettiva inaugurazione della Barceloneta avvenne nel 1755, quando si cominciarono a svolgere attività sempre più collegate al porto e al mare.

Ecco alcuni dei momenti più importanti che hanno portato alla sua nascita:

- 1364: la città di Barcellona comincia ad espandersi sempre di più verso il mare;
- 1474: Barcellona comincia ad avere l'intenzione di formare un porto, con anche la realizzazione di un piccolo molo;
- 1715: comincia il progetto di costruzione del quartiere della Barceloneta;
- 1718: vi fu l'ordine reale per la realizzazione del *Castel Rodrigo*;
- 1735: messa in atto dei primi alloggi che andranno a caratterizzare il quartiere, i quali verranno rinnovati nel 1758 e nello stesso anno vi sarà la realizzazione di nuove abitazioni;
- 1753: anno della fondazione del quartiere, in cui fu messo il primo mattone, che avrebbe simboleggiato la nascita della Barceloneta. Incisa in questa prima pietra vi è la scritta "A la formación de este pueblo se dio principio en 3 de febrero de 1753";
- 1755: arrivano i primi abitanti e si creano le prime 8 vie, la *Plaza de la Iglesia* e vi è l'inaugurazione della *Iglesia de Sant Miguel*.

In seguito ad una piccola puntualizzazione sulle principali fasi che hanno portato alla fondazione di questo quartiere, si può affermare che, fino alla metà del diciottesimo secolo, esso era poco popolato e gli abitanti erano essenzialmente dei lavoratori che realizzavano i loro strumenti volti ad un uso strettamente marino. Tuttavia, la nascita della Barceloneta è legata sia alla Guerra di Successione, scatenatasi tra il 1701 e il 1714, sia alla creazione di Ciutadella (*Ciutat Vella* in lingua spagnola), una fortezza

militare, che si trovava in un'area all'interno della quale vi erano gli alloggi che in seguito sono stati demoliti; tutti coloro che si sono trovati senza un alloggio, sono stati spostati nell'area precedentemente nominata, fuori dalle mura. In realtà questo "trasloco" non ha ottenuto subito successo, in quanto è stato portato a termine solo anni dopo, a causa della costante crescita dell'attività portuale e dell'economia che si stava piano piano rimettendo in sesto.

La Barceloneta, si può considerare un esempio di urbanesimo barocco. Le case erano tutte uguali e costituite da una sorta di apertura, di ingresso per ogni piano: al piano terra vi erano due finestre e una porta e al piano superiore, sempre due finestre, una per lato e un balcone. Inoltre, l'esterno della casa doveva avere un affresco. Alla fine del diciottesimo secolo, il quartiere era popolato dall'emergente borghesia mercantile ed industriale e dalla classe centrale dominata dalle autorità militari. Questo è stato utile per poter definire al meglio tutti quei servizi collegati al porto ed installare le attività industriali. Infatti, nella metà del diciannovesimo secolo, nella gran parte della Barceloneta vi erano stabilimenti industriali: grazie alla sua posizione strategica vicino al porto e alla prima ferrovia, il quartiere era luogo di molte industrie, come ad esempio *la Maquinista Terrestre, la Nueva Vulcano, Talleres Alexander o Escuder*. Per questa ragione, molte persone si sono spostate nella Barceloneta per poter cercare un lavoro, dal momento in cui anche i mezzi di trasporto erano efficienti. A questo punto, la popolazione aumentò a dismisura, costringendo ad una modifica delle abitazioni: la costruzione di uno o due piani in più per garantire al maggior numero di persone di vivere all'interno della Barceloneta, uno dei quartieri più antichi che comprende *El Born* e *El Barrio Raval*. (Crespi-Vallbona, Mascarilla-Mirò, 2018, pp. 55-56). Alla fine del 1980, la Barceloneta, comincia ad entrare nell'ottica nell'attuare una configurazione urbanistica, anche se all'inizio del ventunesimo secolo, il quartiere conserva ancora delle caratteristiche tipiche del diciottesimo e del diciannovesimo secolo, tra cui: strade strette e lunghe spesso interrotte da piazze. Inoltre, come anticipato prima, grazie all'aumento delle attività industriali, il quartiere si è trovato ad interfacciarsi con un numero maggiore di persone che, cercando lavoro all'interno del quartiere, avevano bisogno di stabilizzarsi. L'evento delle Olimpiadi del 1992, in concomitanza con i processi di deindustrializzazione, ha determinato una cruciale evoluzione del settore della Barceloneta, con il recupero del fronte-mare quale spazio ricreativo e la

riqualificazione del porto come meta commerciale, ricreativa e turistica. Questo ha sicuramente portato ad un incremento per quanto riguarda il settore turistico. Infatti, si è di conseguenza avviato un processo di gentrificazione che ha portato alla costruzione di molti hotel, piazze, aree ricreative, di svago e ovviamente costruzione di alloggi per i visitatori. Questo cambiamento è stato utile per consolidare il turismo e tutto ciò che lo comprende, come i voli *low cost*, le piattaforme come *Airbnb* e *Homeaway* (Hermi Zaar, Aparecida Pontes da Fonseca, 2019, p. 497).

Naturalmente, con l'ondata di turisti e di immigrazione, la Barceloneta ha subito un cambiamento demografico: dalla fine degli anni '90, si passa da uno scarso aumento del 10%, fino ad arrivare ad un buon 30%, nel periodo compreso tra il 2001 e il 2013. Inoltre, vi è sempre più entrata di giovani, età consideratasi compresa tra i 25 e i 39 anni, non solo di donne ma anche di uomini (Pareja Eastaway, Simò Solsona, 2014, p. 208).

3.2 Turismo a Barcellona

Dopo aver fornito un quadro storico generale sul quartiere della Barceloneta e prima di concentrarsi su di esso più specificatamente, è utile soffermarsi anche sulla città catalana di Barcellona ed analizzare quali sono le dinamiche turistiche all'interno di essa.

Barcellona è una delle mete Europee più ambite, in quanto offre una grande varietà di servizi: da un po' di anni, la metà dei visitatori che arrivano a Barcellona, arrivano lì per passare una semplice vacanza di tre giorni e quindi per passarvi il tempo libero. Inoltre, Barcellona, è oggetto di preferenza da parte delle grandi imprese di navigazione e quindi si parla anche di crociere, che permettono ai passeggeri di fare una tappa in questa grande città, in modo tale da poter godere della sua meravigliosa atmosfera. Infatti, il suo porto, è considerato il primo per crociere in Europa e nel Mediterraneo e il quarto nel mondo. Uno dei punti forti della città è sicuramente il suo ricco aspetto culturale: offre più di 50 musei (come il Museo di Picasso, il Museo d'Arte Contemporanea o Museo Nazionale d'Arte) e molte gallerie d'arte sempre aperte in ogni periodo dell'anno; anche la gastronomia è considerata un'altra attrazione. Il potenziale culinario della città sta proprio nell'essere capaci di unire prodotti che

richiamano i quattro paesaggi della città: mare, montagna, la *huerta* (l'orto) e il *secano* (terreno non irrigato). In aggiunta, offre molte strutture alberghiere (come per quanto riguarda il quartiere della Barceloneta), circa 60.000 posti albergo, mentre i suoi hotel più spaziosi, sono ricercati per ospitare riunioni scientifiche ed imprenditoriali. Anche il patrimonio della città è considerevole, in quanto possiede nove palazzi Patrimonio dell'Umanità classificati per l'Unesco. L'atmosfera unica di Barcellona farà sì che i visitatori, saranno sempre immersi nell'architettura di molte epoche, passando da quella Medievale, fino ad oggi. Riferendosi all'architettura, l'esponente principale è sicuramente Antoni Gaudì, il quale ha dato vita a moltissime opere famose in tutto il mondo: la cripta e la Facciata della Natività della Sagrada Família, la Casa Vicens, la Casa Batllò. Tutti questi sono entrati nella lista dell'UNESCO (Barcellona Turisme, 2010, pp 5-13).

Altro aspetto da considerare importante per l'inizio della svolta turistica della città, come già ricordato sono le Olimpiadi del 1992. Questo genere di evento mette a dura prova la città che deve verificare se è in grado di gestire la manifestazione e la condurrà anche ad una riflessione riguardante i suoi caratteri urbani complessivi. Quindi, in questo tipo di occasioni, si creano degli scenari possibili per comprendere come sviluppare al meglio la città. Per quanto riguarda Barcellona nello specifico, è una città che ha spesso ospitato manifestazioni internazionali importanti, le quali hanno determinato una nuova struttura urbana, segnando quindi un grande processo di modernizzazione con anche la creazione di luoghi urbani a scopo collettivo. Chiaramente, tutte queste trasformazioni all'interno della città si incentivano in occasione dei Giochi Olimpici: di conseguenza, Barcellona doveva accelerare i tempi, cercando di portare a termine nel minor tempo possibile, le trasformazioni strategiche, alcune di esse già programmate, volte a dare una nuova immagine alla città. Barcellona, inoltre, riesce a fare un'integrazione tra la città che già esiste e tra tutte quelle modifiche che sono state eseguite apposta per ospitare un evento così grande come quello delle Olimpiadi (Infussi, 1990, pp. 185-187). Come sopra accennato, è stato proprio grazie a questa grande occasione, che Barcellona ha iniziato ad effettuare opere di riqualificazione e di riorganizzazione, non solo dal punto di vista urbano, ma anche da quello turistico; il tutto è stato anche oggetto di ispirazione per molte città.

Tornando al turismo della città, si può affermare che tra il 1990 e il 2020, vi sono state diverse fasi: nella prima metà degli anni Novanta si è verificata la prima fase di sviluppo, andatasi a stabilizzare nei primi anni Duemila, anni in cui Italia e Francia erano i mercati esteri principali e di riferimento. Invece, la seconda metà degli anni Duemila è stata fondamentale in quanto ha segnato una crescita turistica, registrando visitatori anche da Regno Unito e Stati Uniti. Facendo una media, Barcellona vede circa 8 milioni di turisti ogni anno. Questo gran numero, influisce sulla città, la quale viene completamente stravolta dalla *touristification* e quindi anche dalla ristrutturazione del suo aspetto urbano, in quanto si vanno a costruire sempre più strutture per accogliere e far alloggiare i visitatori, che prima della pandemia aumentavano a dismisura. La prima fase turistica, ad esempio, si è concentrata sulla *Ciutat Vella* (quartiere di cui fa parte la Barceloneta), dove le strutture presenti erano per lo più di una qualità non altissima e frequentate principalmente da persone spagnole o comunque da una giovane clientela, la quale preferiva sistemarsi in alloggi più economici. Dalla seconda metà degli anni Duemila, invece, la concentrazione di turisti era per lo più radicata nel distretto accanto al quartiere della *Ciutat Vella: l'Eixample*. Quest'ultimo era caratterizzato da alloggi non solo più grandi, ma anche con una qualità sicuramente superiore ai precedenti. A Barcellona, il fenomeno della *tourism gentrification*, concerne tre aspetti differenti:

- La pressione, che può essere diretta o indiretta, che devono subirsi tutte quelle strutture volte ad ospitare turisti. In questo caso, si fa riferimento anche alle difficoltà che i locali devono affrontare nel trovare appartamenti per poterci vivere, in quanto a volte anche i proprietari di casa tendono a cedere le loro case a prezzi alti, con finalità turistica. Inoltre, occorre menzionare anche *Airbnb*, piattaforma di *hosting* collaborativo, la quale fa sì che gli appartamenti turistici aumentino;
- La necessità di sistemare le strutture commerciali per i non residenti;
- La difficoltà che si riscontra nell'organizzare i vari servizi e le varie attività della vita quotidiana.

Senza dubbio, durante il *lockdown*, gli appartamenti che prima venivano utilizzati prevalentemente a scopo turistico, ritornano nelle mani dei residenti e il numero delle persone negli aeroporti cala del -66%. In seguito, nella prima metà del 2021, il turismo ha ricominciato a recuperare un po' i numeri iniziali, ma restavano comunque

nettamente inferiori rispetto al periodo pre pandemico. Nonostante ciò, Barcellona ha sempre cercato di provare a risollevare l'economia e di riattivare il turismo, il tutto sempre in maniera differente, innovativa e sostenibile (Ferrari, Sola, 2022, pp. 71-76).

3.3 Il turismo nella Barceloneta

Il turismo è un fenomeno che anche a distanza di anni cresce sempre di più, presentando un gran numero di destinazioni in tutto il mondo. Chiaramente, ci possono essere vari scopi di viaggio, che possono essere per lavoro o comunque semplicemente per visitare un luogo e starci temporaneamente. Quando si parla di turismo, non ci si deve solo rivolgere ai visitatori, che sicuramente giocano un ruolo importante, ma anche ai residenti, che nonostante non siano considerati i diretti interessati, sono coinvolti, anche se in maniera poco attiva, ma comunque coinvolti perché travolti dal turismo. Si afferma questo, perché, per quanto riguarda la Barceloneta, ad esempio, i locali, si trovano spesso a dover protestare in piazza contro i visitatori che a volte, con i loro comportamenti, rendono negativo il turismo (Alamilla Canto, 2016, p. 2).

Come sopra accennato, il turismo nella Barceloneta non cessa di crescere. Prima di tutto, però, è necessario analizzare tutti quei documenti pubblici che possono aiutare a ricostruire in maniera chiara le evoluzioni urbane. In secondo luogo, dato che il quartiere si trova a Barcellona, è importante osservare l'attività turistica che si verifica nella città catalana e in seguito, per quanto concerne la Barceloneta, l'aumento della popolazione, l'affollamento delle spiagge, il tasso di lavoratori e il numero di alloggi occupati da turisti. Sicuramente, un buon metodo per comprendere tutto ciò è fare delle interviste, anche ai visitatori, in modo tale da avere una chiara visione dell'attuale situazione turistica. In questo caso, le domande saranno fatte in base a quanto i turisti si sentano soddisfatti o meno per quanto riguarda le infrastrutture, i servizi pubblici, l'aspetto culturale e gastronomico, punto forte della Barceloneta, insieme a tutte le sue spiagge, i suoi ristoranti, piazze e discoteche, che non solo attirano i turisti ma anche gli abitanti del quartiere. Sicuramente, il flusso turistico è più evidente nei mesi estivi, appunto per la presenza delle spiagge, sempre molto affollate (ad esempio, secondo il resoconto effettuato da "Playas de BCN", tra maggio e settembre del 2012, ben 630.483

turisti sono stati nella spiaggia “Somorrostro”), ma in realtà il flusso turistico è abbastanza bilanciato tutto l’anno.

	2008	2010	2012	2014	2015
Mayo	190.000	427.000	359.500	135.836	499.586
Junio	500.000	637.000	874.068	892.396	1.012.060
Julio	775.000	1.112.000	1.022.621	1.221.243	1.383.947
Agosto	735.000	937.000	1.167.192	1.080.322	1.231.115
Setiembre	290.000	343.000	329.492	473.488	612.564
TOTAL	2.490.000	3.446.000	3.752.873	3.802.641	4.739.270

Tabella 1- Evoluzione dell’occupazione delle spiagge della Barceloneta (2008-2015), Mascarilla Mirò, 2018, p.58

Oltre alle spiagge, che sicuramente fanno la loro parte per attrarre turisti, anche la gastronomia è un aspetto fondamentale: il mercato marittimo caratteristico della Barceloneta, con più di 130 anni di storia, ospita due ristoranti di alta qualità. Inoltre, è considerato un mercato sostenibile con doppia funzionalità, perché è sia utilizzato quotidianamente dai residenti, ma anche ha un effetto attrattivo verso coloro che si fermeranno temporaneamente nella zona.

Secondo quanto elaborato dal *Departamento de Empresa y Conocimiento*, le tipologie di alloggi nel quartiere sono molteplici: si passa da normali appartamenti, ad alberghi, ad hotel a tre stelle e ad hotel di lusso (tipologia prediletta dai turisti). Il problema però è che nei dati, manca un elemento importante: il fatto è che il 35% degli alloggi turistici sono illegali e i principali intermediari turistici per prenotare sono online, tra cui Booking, Airbnb o Hostelworld. Prima di tutta questa ondata turistica, che rappresenta la seconda entrata economica del quartiere con una percentuale del 26,4% del reddito, vi erano molti più servizi di base, come: panetterie, parrucchieri o negozi che vendevano oggetti per animali domestici. Tutto questo, oggi, è stato trasformato in un luogo pieno di servizi per turisti, che comprendono: negozi che vendono *souvenirs*, bar dove fare aperitivo (*tapas* in lingua spagnola), noleggio di biciclette, scooter e/o monopattini. L’eccessivo tasso turistico e l’eccessiva dipendenza dalle attività commerciali ed economiche del settore portano ad un uso non frequente delle attività indispensabili per mandare avanti l’economia della Barceloneta. Tuttavia, a causa dell’aumento dei prezzi

dell'affitto, molti negozi tradizionali sono stati costretti a chiudere, anche per l'arrivo di imprese nazionali ed internazionali, come *McDonald's*, che si sono in un certo senso appropriate del quartiere. Non solo l'eccesso di turismo causa la chiusura di molti negozi locali, ma si è anche osservato che sono molto spesso i giovani turisti a provocare dei disagi legati al non rispetto del luogo, in quanto bevono molti alcolici, sono sempre alla ricerca di locali e quindi di fare festa e commettono atti vandalici nei luoghi pubblici; tutte azioni che scatenano nei residenti molta insicurezza. L'insieme di questi fattori ha fatto sì che i prezzi delle case si alzassero. Tra l'altro, moltissimi alloggi disponibili per i turisti, sono di proprietà dei residenti, che li mettono in affitto nel periodo delle vacanze a prezzi abbastanza alti per avere una buona entrata (Mascarilla Mirò, 2018, pp. 57-61).

Inoltre, il processo di turistificazione, come affrontato nel secondo capitolo, è spesso accompagnato dal processo di gentrificazione. Per quanto riguarda la Barceloneta, se prima le strade, le spiagge, i ristoranti, i bar e i negozi erano frequentati dai vicini, da abitanti di altri quartieri limitrofi o comunque dai barcellonesi, ora, essi, devono affrontare un processo di appropriazione. Infatti, tutto quello che concerne il turismo di massa, quindi i servizi con finalità turistica, non solo si impossessa del singolo spazio concreto, ma anche di tutta la zona attorno a quello spazio. Una volta arrivati alla stazione della Barceloneta, se la si visita soprattutto tra il mese di marzo e quello di ottobre, sarà raro trovare residenti. Facendo un esempio concreto, ci si può riferire al *Paseo Jaun de Borbón (Antiguo Paseo Nacional)*, nel quale i pochi ristoranti tradizionali rimasti, sono stati sostituiti da altri, che magari erano più conformi alla domanda turistica. Tra l'altro sempre per quanto riguarda questo Paseo, c'è così tanto "traffico" da impedire il passaggio dei residenti o degli stessi turisti (Hermi Zaar, 2019, p. 498).

3.4 Turismo, non sempre con dei lati positivi

Sono presenti diverse teorie che analizzano la relazione tra residente e turista. La prima che verrà analizzata è quella di George Doxey, il quale giunge alla conclusione che vi sono due momenti differenti: all'inizio, i locali sono entusiasti dall'arrivo dei visitatori in quanto questo potrebbe significare uno sviluppo delle attività; mentre, a lungo

andare, si passa da una fase di euforia, ad una fase più collegata all'irritazione e all'apatia. In secondo luogo, secondo Richard Butler, il turismo di massa crea malcontento nei locali a causa di un'eccessiva costruzione di strutture per i turisti. Inoltre, secondo i dati analizzati dal Dipartimento del Commercio e dello Sviluppo Economico delle Hawaii (1989), è stato affermato che l'80% dei residenti ha un buon rapporto con i turisti, il 25% di essi afferma però che le loro aree sono state occupate dai visitatori, mentre il 38% sostiene che il traffico è peggiorato. Collegandosi a questa teoria, Lawton e Weaver, rivelano che solo un quarto dei locali approva l'attività turistica. Archer e Cooper, nonostante abbiano le stesse idee precedentemente menzionate, aggiungono anche che i residenti, a volte, non si sentono liberi di poter sfruttare i luoghi dei loro stessi paesi. Infatti, anche secondo José Cardona (2012), l'ondata turistica provoca la perdita di identità e delle abitudini dei residenti e si vanno a creare conflitti di tipo socioculturale tra i residenti ed i visitatori. Avendo argomentato i problemi che potrebbe generalmente causare il turismo, ora ci si può soffermare su un preciso caso di studio: il caso della Barceloneta. Come è stato anche riscontrato dalle teorie viste in precedenza, il turismo di massa, insieme a tutte quelle attività e a quei processi che si vengono a formare a causa di esso, innesca problematiche nella vita dei cento mila abitanti di Barcellona, che vivono e lavorano nel distretto di *Ciutat Vella*. Chiaramente l'eccessivo turismo causa l'appropriazione dei luoghi pubblici della zona, ed infatti, diversi studi, hanno constatato che, nella Barceloneta, esistono 600 negozi legali ad uso turistico e circa 1000 illegali. Il processo di occupazione dei luoghi, non solo si verifica nelle zone più conosciute, ma anche in quelle più isolate, come nelle spiagge, nelle piazze, insomma qualsiasi luogo è visibilmente sommerso da turisti. Quindi, in questa situazione, nella quale i residenti non si sentono più liberi nel loro stesso quartiere, a causa dell'appropriazione dei turisti, organizzano il movimento "Barceloneta dice basta", volto a protestare contro la speculazione immobiliare e lo spostamento degli abitanti della Barceloneta in altri quartieri. Le proteste sono state fatte in modo tale che il comune di Barcellona potesse rendersi conto di quanto il turismo stia rovinando il quartiere. I residenti hanno attuato delle manifestazioni contro le attività turistiche, in particolare contro quelle attività tradizionali che vengono rimpiazzate da servizi puramente a scopo turistico; chiaramente hanno anche protestato per rimpossessarsi degli spazi pubblici occupati dai turisti. I locali hanno quindi

occupato le vie o le piazze più colpite dal fenomeno, con lo scopo di ottenere un modello turistico più sostenibile, nel quale l'aspetto fondamentale dovrà essere quello di diminuire il numero di visitatori e il numero di attività o servizi che riguardano il turismo in generale. Di conseguenza, si può ben intuire che la relazione tra turisti e residenti non sia una relazione positiva, anzi. Infatti, durante le manifestazioni si possono leggere sugli striscioni, sui cartelloni frasi come: “Este barrio no se vende”, “My home is not your home”.



Figura 12. “*La Barceloneta. Protestas vecinales de Enero de 2017*”.
Zaar, Pontes da Fonseca, 2019, p. 506.

L'organizzazione di queste proteste, secondo Neil Smith, non è una lotta solo per quanto riguarda i nuovi e i vecchi spazi pubblici, ma concerne anche una lotta per far sì che l'Amministrazione pubblica e locale metta in pratica delle politiche per regolare il traffico nelle aree più colpite dal turismo (Zaar, Pontes da Fonseca, 2019, pp. 491-506). Al concetto della privatizzazione dei luoghi pubblici, si lega quello del “*right to the city*”, termine coniato da Henry Lefebvre nel 1967. Secondo la sua concezione, esso significa che la città è vista come un'opera o come un lavoro alimentato dalle attività quotidiane delle persone che vivono all'interno di una determinata area. Infatti, per Lefebvre, il diritto alla città è considerato come un diritto ad abitare la città e come un diritto che ogni cittadino dovrebbe avere di poter dar forma alla vita urbana o

semplicemente di parteciparvi. Inoltre, non solo il diritto alla città si riferisce in senso letterale, al diritto di partecipare alla vita urbana, ma anche a diritti più tradizionali, come il diritto alla libertà. Tuttavia, Neil Smith (2003) osserva che la definizione che Lefebvre offre potrebbe essere ricollegata ad alcuni studi classici sociologici riguardanti la vita urbana e ad approcci Marxisti. In ogni caso, il diritto alla città potrebbe essere d'aiuto nel vedere meglio il diritto di avere una casa o il diritto alla partecipazione pubblica per quanto riguarda la progettazione urbanistica, ad esempio (Attoh, 2011, p. 674). Questo concetto si sposa benissimo con il caso della Barceloneta, in quanto gli abitanti molto spesso sono costretti a rinunciare ai loro spazi pubblici o alla loro partecipazione alla vita urbana, a causa del continuo aumento dei turisti. Infatti, i locali continuano ad organizzarsi per protestare, sperando di ottenere dei miglioramenti. Per di più, Barcellona aveva firmato la *“European Charter for the Safeguarding of Human Rights to the City”*, il cui inizio riconduceva al diritto alla città, più precisamente *“The right to the city for everybody”*. Indubbiamente, non tutte le promesse scritte all'interno dell'European Charter, sono state mantenute. Dopo tutto, nel sistema governativo di Barcellona vi sono delle problematiche che rendono difficile arrivare ad avere un completo rispetto del right to the city. Inoltre, questo diritto sembra ottenere la sua realizzazione nel momento in cui, in una libera democrazia, la maggior parte delle persone si trovano in accordo con le politiche attuali in atto e con i piani e/o i cambiamenti che vengono effettuati in merito all'ambiente urbano. Vedendola in questo modo, si può capire che il diritto non è stato realizzato, in quanto molte decisioni, che dovrebbero venire condivise con i cittadini, vengono prese dal governo quasi di nascosto, entità alla quale non spetterebbe offrire il diritto alla città agli abitanti di un luogo, perché, *“the right to the city”*, non è un diritto proveniente da un'entità esterna (Boer, Vries, 2009, p. 1327).

Conclusion

Questa tesi di laurea vuole analizzare i concetti di gentrificazione e di turismo in modo dettagliato, fornendo come esempio il quartiere della Barceloneta in Spagna. L'elaborato, quindi, partendo dalla definizione di gentrificazione, vuole spiegare quanto questo concetto sia un concetto moderno e che continui anche al giorno d'oggi, nonostante sia stato coniato negli anni Sessanta del Novecento. È stato condotto uno studio riguardo alle sue origini, i protagonisti del fenomeno, constatando che la classe media non è l'unica esponente della gentrificazione ma che vi sono altri attori coinvolti, e uno studio delle cause e delle conseguenze, elementi molto importanti da prendere sempre in considerazione. In secondo luogo, è stato affrontato il tema "turismo", concetto che anche se non sembra, è strettamente collegato a quello della gentrificazione, proprio perché i due fenomeni sembrano non poter coesistere uno senza l'altro. Si è visto che il turismo può avere varie sfaccettature. Generalmente il turismo viene considerato come un'attività positiva, ma spesso non ci si rende conto di quanti costi una città debba affrontare proprio a causa del flusso turistico in continuo aumento. Tra questi costi possiamo trovare: costi riguardanti la raccolta dei rifiuti, tra l'altro derivanti da ristoranti e hotel che sono strutture che ospitano turisti, la nettezza urbana, lo spazio e il trasporto pubblico e il patrimonio della città. Quest'ultimo è uno degli aspetti più costosi che la città deve sostenere, in quanto si tratta anche di ristrutturazione delle opere, edifici che magari sono ritenuti caratteristici di un luogo e che quindi, per questo motivo, attirano molti turisti. Oltre a questo, è stato approfondito il motivo per il quale turismo e gentrificazione sono due fenomeni coesi, osservando come siti come Airbnb o Booking, giochino un ruolo fondamentale per entrambi i processi, in quanto fornendo abitazioni incentivano il turismo e quindi la gentrificazione. Questo perché per poter costruire alloggi a scopo turistico è necessario dislocare alcuni cittadini dalle loro case, anche per rendere la zona più moderna agli occhi dei turisti. Secondariamente, sono stati osservati i problemi che ha avuto il turismo e che probabilmente continuerà ad avere. Questo settore è stato uno dei settori più gravemente colpiti dalla pandemia da COVID-19 avvenuta nel 2020, a causa di un'interruzione temporanea dei viaggi in aereo, considerati i più pericolosi in quanto il virus si sarebbe diffuso in pochissimo tempo e in molti paesi. Senza considerare che nemmeno la pandemia da SARS aveva

portato così tante conseguenze come quella da COVID. Inoltre, altro aspetto collegato alle difficoltà riscontrate dal turismo riguarda i cambiamenti climatici, i quali provocano cambi nelle preferenze per quanto riguarda le mete turistiche. Questo perché anche a causa delle temperature diventante in certi luoghi insostenibili, le persone decidono di cambiare destinazione e quindi per alcuni luoghi potrebbe essere un problema. Infine, nell'ultimo capitolo, tutto quello che era stato analizzato in precedenza in maniera generale, viene studiato su un caso particolare, il caso della Barceloneta, un quartiere che si trova nella città catalana di Barcellona. Oltre ad aver preso conoscenza della sua storia, quindi di come fosse nato il quartiere, si è osservato come il turismo stia rovinando la zona e in un certo senso la vita dei residenti, i quali si trovano spesso costretti a dover manifestare per provare ad ottenere più libertà nella loro città e meno affluenza turistica. A questo proposito, si è notato come la relazione tra turisti e locali, non sia una relazione per niente facile e piacevole, proprio perché i visitatori, oltre ad appropriarsi della Barceloneta, commettono spesso atti vandalici, non facendo sentire al sicuro gli abitanti del quartiere, che magari si trovano costretti a stare chiusi in casa. Ma come mai la Barceloneta attira questo gran numero di turisti? Si è osservato che il quartiere, trovandosi in una posizione strategica vicino al mare, essendo caratterizzato da molte spiagge ed avendo una cultura architettonica e gastronomica molto ricca, tende ad avere turisti in ogni mese nell'anno, soprattutto nei mesi estivi. Infine, è stata posta l'attenzione sul fatto che i residenti della Barceloneta, non sono in possesso del "right to the city", diritto alla città e diritto nel prendere decisioni. Questo perché i visitatori si impossessano dei luoghi pubblici, rendendoli inaccessibili anche agli stessi abitanti del quartiere.

Bibliografia

Alamilla.C., “Análisis de los impactos socioculturales desde la perspectiva del residente que el turismo genera en en barrio de La Barceloneta, Espana”, *Revista de Ocio y Turimo*, 2016, pp. 1-11.

Attoh.A., “What kind of right is the right to the city?”, *Progress in Human Geography*, 2011, pp. 670-685.

Barberis W., “L’impatto del settore turistico sui contesti urbani”, *paper Cittalia Anci Ricerche*, 2008, pp. 5-31.

Bizzarri C. e Pedrana M., “Gli impatti dei cambiamenti climatici sul turismo. Un’analisi delle politiche di intervento”, in *Rivista di scienze del turismo*, 2017, n. 8, pp. 5-17.

Boer. R, de Vries. J, “The right to the city as a tool for urban social movements: the case of Barceloneta”, *The new urban question*, Amsterdam, 2009, pp. 1321-1330.

Cocola-Gant, A., “Tourism gentrification”, in Lees, L. and Phillips, M. (eds) *Handbook of Gentrification Studies*, Berlin, Springer, 2018, pp. 1-22.

Feffer A., “Gentrification”, in Goldfield D. (ed.), *Encyclopedia of American Urban History*, Thousand Oaks, CA, Sage Publications, 2007, pp. 302-304.

Ferrari.F, Sola.G, “Panificare per (ri)partire: il turismo a Barcellona nell’era post-Covid”, *Il capitale culturale*, 2022, pp. 65-88.

Gaeta L., “L’incerto stato della gentrification un sommario della letteratura”, in *Bollettino della società geografica italiana*, 2008, n. 2, pp. 450-462.

Gasparo C., Frangioni T. e Di Marco A., “Turismo, spazio pubblico e decoro: la buona educazione dei turisti”, *Opificio Sociologico*, 2006, n. 1, pp. 74-86.

Hermi Zaar, M., “Turismo y consumo del espacio urbano en Barcelona. Análisis de la relación residente-turista en el barrio de la Barceloneta”, *Cuadernos de Turismo*, 2018, pp. 488-514.

Infussi.F., “Barcellona: la Vila Olímpica de la modificazione della città”, *La Nuova Italia Scientifica*, 1991, pp. 185-207.

Marchioro S., “Riprogettiamo il futuro”, *Turismo e psicologia*, 2021, Vol. 14, n. 1, pp. 59-61.

Mascarilla Mirò, “La transformación y gentrificación turística del espacio urbano. El caso de la Barceloneta (Barcelona)”, *Human Geography*, 2018, pp. 51-70.

Schild J., “Airbnb’s role in tourism gentrification”, *Working Paper*, 2018, pp. 1-33.

Semi G., “Gentrification, tutte le città come Disneyland?” Bologna, il Mulino, 2015.

Shaw K., “Gentrification: What it is, why it is, and what can be done about it”, *Geography Compass*, 2008, Vo. 2, N. 5, pp. 1-32.

Sudharsan M., “Impact of climate change on the tourism industry”, online paper, Rajarata University of Sri Lanka, 2021, pp. 1-14.

Tadinini M. e Piva E., Impatto del Covid-19 su trasporto aereo e turismo: possibili scenari evolutivi, in *Documenti Geografici*, 2020, n. 1, pp. 565-578.

Thurber A., “Gentrification”, in *Oxford Research Encyclopedia of Encyclopedia Of Social Work*, Oxford, Oxford University Press, 2021, pp. 1-42.

Turismede Barcelona., “Barcellona”, *Dossier Stampa 2010*, Barcellona, 2010, pp. 1-18.

Summary

This thesis offers a closer look at how gentrification and tourism, are two related concepts. The following paper is divided into three chapters: the first one elaborates the concept of gentrification and explores its origins, causes, and consequences ; so, it gives a general overview about this phenomenon. The second chapter tries to highlight that tourism and gentrification cannot coexist without each other, focusing on how gentrification affects urban dynamics. Secondly, this chapter offers a study on the problems that tourism has or has had to face with: climate change and Covid-19 pandemic. The last chapter is about a case study: Barceloneta's case. It is an area which is located in Barcelona. This thesis' section interfaces with the reality of a neighbourhood and its characteristics and tourism.

Chapter one

It starts defining the gentrification as a process that transforms once neglected areas into exclusive and trendy spaces. This involves higher income individuals displacing lower income residents. The transformation unfolds through four phases: the movement of lower income residents, physical changes to homes and businesses, cultural shifts and a subsequent rise in housing prices. Originating from the term “gentry”, coined by sociologist Ruth Glass in 1964, gentrification initially described urban changes in London, but this phenomenon has spread rapidly in global terms too: gentrification expanded beyond big cities and on the other hand, in the 1990s it affected areas far from city centres. As it has been said previously, there are higher income individuals that displace lower income residents, but they are not the only protagonists of this process. There are also: businesses and builders, who are considered essential for providing the necessary elements for construction and they are also actively involved in urban development policies. Furthermore, there are the real estate agents: they are mediators that balance supply and demand, and they have a persuasive communication in order to highlight the value of a specific properties. In the third category there are the city officials and the public sector: municipalities play a crucial role in the urban development. Since residents choose where to live based on proximity to work and services, also families are an important gentrification's category, in fact, all the changes

in family dynamics influence residential choices. In a neighbourhood there can be different communities: LGBTQ+, student populations.

Gentrification happens for several reasons, so, is not a one-cause phenomenon; rather, it is the result from a combination of economic, cultural and social factors. Economic forces are fueled by capitalist principles, while cultural and social factors generate a demand for housing in transformed communities. On the other hand, there are also a lot of consequences: economic consequences, social consequences, cultural, civic and health consequences. First of all, gentrification leads to increased housing prices and property taxes, for this reason, the commercial landscape may cater to higher income residents (economic consequences). Gentrification causes the displacement of lower income residents, and this disrupts community bonds, it fosters also isolation and social tension (social consequences). Due to all the transformations of a neighbourhood, this phenomenon alters the cultural identity of an area, causing a cancellation of historical connections for long-time residents (cultural consequences), who experience diminished political influence, complicating civic engagement as a new resident alter community dynamics (civic consequences). Gentrification can also induce stress, depression, and heightened suicide risk, especially among vulnerable populations facing significant neighbourhood changes (health consequences). In summary, gentrification is a complex process with economic, social, cultural, civic and health implications.

Chapter two

This chapter delves into the intricate relationship between tourism and gentrification, exploring the interplay of these two processes and the reciprocal benefits they provide. Recent researches suggest not only the coexistence of tourism and gentrification, but also their symbiotic role in influencing each other.

A lot of places around the world, both in the North and South, find themselves susceptible to gentrification due to tourism and they use tourism as a strategy to change. Moreover, tourism becomes a crucial driver for peripheral economies, offering possibilities to grow and to develop, in order to attract visitors. The number of consumers is very important in peripheral economies, because they speed up the gentrification process. As Gotham's said: "Tourism gentrification is the transformation of a middle-class neighbourhood into a relatively affluent and exclusive enclave marked

by a proliferation of corporate entertainment and tourism venues”. In this regard, tourism induced displacement in three dimensions: residential, commercial and location based. The first one involves the real estate market, with improvements that cause a raise in housing prices. Furthermore, this phenomenon makes life challenging for lower income residents, since their homes are transformed into tourist accommodations (role of vacations rental became important with the rise of platforms like Airbnb). Commercial displacement saw the construction of commercial structures catering to tourists. The third and the last, the location-based displacement: involves historical residents to leave their homes.

Secondly, the chapter analyses tourism’s impact on urban dynamics: economically, tourism contributes to growth, socially it fosters cultural exchange and integration. However, the negative aspects, especially the displacement of historical residents, cannot be ignored: the cost of maintaining urban aesthetics rises due to increased tourism, altering the originality and identity of local activities and goods.

Tourism is one of the most vulnerable sectors to climate change. In recent years, many places have seen a change in tourist choices due to climate change. Mitigating climate change challenges in tourism involves adopting measures for both demand and supply side. A solution to climate change may be encourage renewable energy adoption, construct eco-friendly building and establish escape routes to counter natural disaster become crucial. Also, the COVID-19 pandemic has dealt a severe blow to the tourism sector. Since air travel was a key driver of virus spread, there were some restrictions in order to prevent it. This caused a dramatic 28.4% reduction in passenger numbers. Furthermore, the pandemic’s impact on tourism has surpassed earlier events like the SARS epidemic, the 2009 economic crisis, and the terrorist attacks of 2001.

So, this chapter navigates the intricate web connecting tourism and gentrification, shedding light on their intricate dance and the challenges they pose, from environmental sustainability to the unprecedented disruptions brought forth by the COVID-19 pandemic.

Chapter three

The last chapter delves into the historical narrative and evolution of Barcelona’s Barceloneta neighbourhood, tracing its origins back to 1755 when it was established to

house workers. Initially, since Barceloneta had Baroque urban planning, it had some changes only in the 19th century, with the experience of an industrial growth and a rise in population. Furthermore, a crucial turning point in this place occurred during the 1992 Olympics, where the waterfront underwent a radical transformation, becoming a hub for commercial activities and a magnet for tourists. This ushered in an era of gentrification, fundamentally altering the socio-economic fabric of the neighbourhood. Secondly, the chapter explores the broader phenomenon of tourism in Barcelona, portraying the city as a multifaceted space of cultural richness and economic dynamism. The symbiotic relationship between the 1992 Olympics and Barcelona's rising tourism industry is highlighted, with tourism playing a fundamental role in shaping the city's trajectory. Since the city obtained global attention and diverse tourists flocked to its streets, the impact on Barcelona's urban structure and local businesses became increasingly evident. Then, there is a study of Barceloneta, examining the exponential growth in tourism and its problems for the local community. A particular focus is placed on the residents, who has to face with the consequences of this tourism influx. One prominent consequence highlighted is the rise of illegal tourist accommodations, exacerbating housing challenges for the local populace. Traditional businesses face a decline as the landscape shifts to cater to the demands of the tourist economy. The narrative explores the effects of these changes, such as inflated housing prices, cultural shifts, and protests against the encroachment of public spaces by tourists. The dynamics of resident-tourist relationships are scrutinised, revealing tensions stemming from the overwhelming presence of tourists. A notable example is the "Barceloneta says enough" protests, where residents voice their concerns against speculative real estate practices and the subsequent displacement they experience.